

/ Molto ill^{re} Sig^r fratello. Non ho sentito fin'hora niente di quello che V.S. scrive, che qua si faccia rumore della licenza data dal vicario all'arcidiacono di essaminarsi nella causa fra il cavalier Tarugi et Jacopo Aragazzi. Quando verra il vetturale Bino
5 si risquoterà il vino mandato, et vederemo se sia vero che il vino raccappellato di Montepulciano possa andar'al pari del greco d'Ischia.

Scrivo al vicario che vegga se si può accommodare ms. Antonio Puccini dentro della città, come lui desidera, et mi dia informam-
10 tione, se vi è causa che si dia cappellano per la cura dell'abbazia, et che il curato non sia obligato à risedere, perche questa cosa toccherà à deciderla alla congregatione de'vescovi ò del concilio, et la congregatione per ordinario vole l'informatione del vicario, et non gli basta quella del medico. Faro quello che potrò
15 per aiutarlo.

Mi scrive madonna Camilla che ha speso le cento piastre et mi manda il conto, et aggiogne che si trova molto mal vestita per l'inverno et che patisce di catarri. Io credevo che per pagare il debito de'frutti decorsi bastassero sessanta piastre, come mi era
20 stato accennato, et però mandai cento piastre à cio bastassero per pagare i debiti et per la provisione ordinaria, con la quale si potesse vestire, massime havendogli fatto havere il grano senza pagarlo et pagandogli io la pegione della casa. A me pare che piu denari si mandano, piu diventano le persone povere. Tuttavia la
25 necessità non ha legge; però V.S. vegga che sia vestita dal suo marito ò da chi lei vole, quanto ricerca la necessità, et si pigli per hora il panno à credenza, et mi si avisi quanto bisogna per pagarlo, che lo pagerò; ma saria bene far vedere costi se il Sig^r Giovanni Andrea Ricci ò altri paesani volessero denari in Roma,
30 perche il procaccio non li vol portare, essendoci la prohibitione;

/ altrimenti bisognerà mandarli per Siena.

Gaspere nostro è fatto scalco del Sig^r card. Madruzzo, come lui
ne da conto anco à V.S. con l'alligata. Dio benedica tutti. Il
mastro di casa mandarà à dire quello che bisogna intorno alla car-
5 ta di procura in persona di un cavaliere che comparisca al capitolo
in nome di Ruberto, che così vuole il duca gran mastro. Di Roma,
li 2 di febraro 1608.

fratello aff^{mo} di V.S.

il card. Bellarmino.

10 Al molto ill^{re} Sig^r fratello, il Sig^r Thommaso Bellarmini.

(cach.pap.)

Montepulciano.

F.B.1 lettere originali.